



Gli scavi archeologici in atto presso la zona della Piana dell'olmo, località del comune di Colli a Volturmo meglio conosciuta col nome di «Valle Porcina»

Sbucano altri tesori

A Colli a Volturmo proseguono gli scavi archeologici

COLLI A VOLTURNO — E' davvero uno spettacolo suggestivo assistere agli scavi archeologici in atto presso la zona della Piana dell'olmo, località del comune di Colli a Volturmo meglio conosciuta col nome di «Valle Porcina». E' un luogo che già da diverso tempo attirava le attenzioni di studiosi del territorio e di archeologi. Infatti, come dichiara Michele Raddi, docente della facoltà di Beni Culturali presso l'Università degli Studi del Molise, nonché direttore degli scavi, «era stata da qualche tempo eseguita una ricognizione e, per il periodo tardo antico e alto medievale, era stato individuata anche quest'area di interesse». Ad indicare che il luogo potesse essere di interesse geologico ed archeologico, è stata la presenza di materiale di superficie, come tegole, frantumi di vasi e soprattutto di muratura, avvalorata anche dalle prospezioni geofisiche eseguite dall'Università

degli Studi del Molise. Da qui si sono sviluppati i primi sentori della presenza di un insediamento abitato. Si tratta di una zona molto estesa, che probabilmente accoglieva una villa Romana adibita allo sfruttamento del territorio. Infatti, fra i ritrovamenti ci sono molte ceramiche, frammenti di contenitori per alimenti evidentemente riferiti ad un contesto agricolo. La collocazione temporale di tali reperti è abbastanza ampia, spaziando dall'epoca repubblicana (III sec. A. C.), fino al Medioevo, infatti è tornata alla luce una ceramica che risale al 1400. La statua onoraria da poco rinvenuta, indica inoltre che il proprietario apparteneva ad un ceto sociale elevato, in quanto presentava, nella sua forma togata, la «capsa» con i «volumina», cioè con i documenti, le leggi e le varie disposizioni. Si sta procedendo per campioni di ricerca, ma l'insediamento è molto più esteso rispetto alla circoscritta

zona che si sta trattando. Per questo si prospetta un lavoro di scavi, di ricerca e di studio molto lungo, anche perché, come richiede la prassi, si sta operando per strati; i ragazzi impegnati nell'operazione, tutti studenti del corso di laurea in Beni Culturali di Isernia ed iscritti alla specialistica, stanno lavorando meticolosamente e nell'arco della mattinata hanno rinvenuto anche monete e i resti di sepolture. Questa fase dei lavori durerà fino a Maggio e avrà fondamentalmente la funzione di capire la consistenza e l'entità dell'insediamento; le aspettative sono positive, visto che già comincia a delinearsi la struttura muraria che ripartiva gli ambienti. L'altra mattina, sul luogo degli scavi, erano presenti, oltre al direttore degli scavi, il sindaco di Colli a Volturmo Sandro Arcaro, Mario Pagano, sovrintendente archeologico regionale e il prof. Dell'Università del Molise Paolo Mauriello.